

[FEDE]

Campane a festa Don Guanella da ieri è santo

La Congregazione dei guanelliani autorizzata a promulgare il Decreto da Papa Benedetto

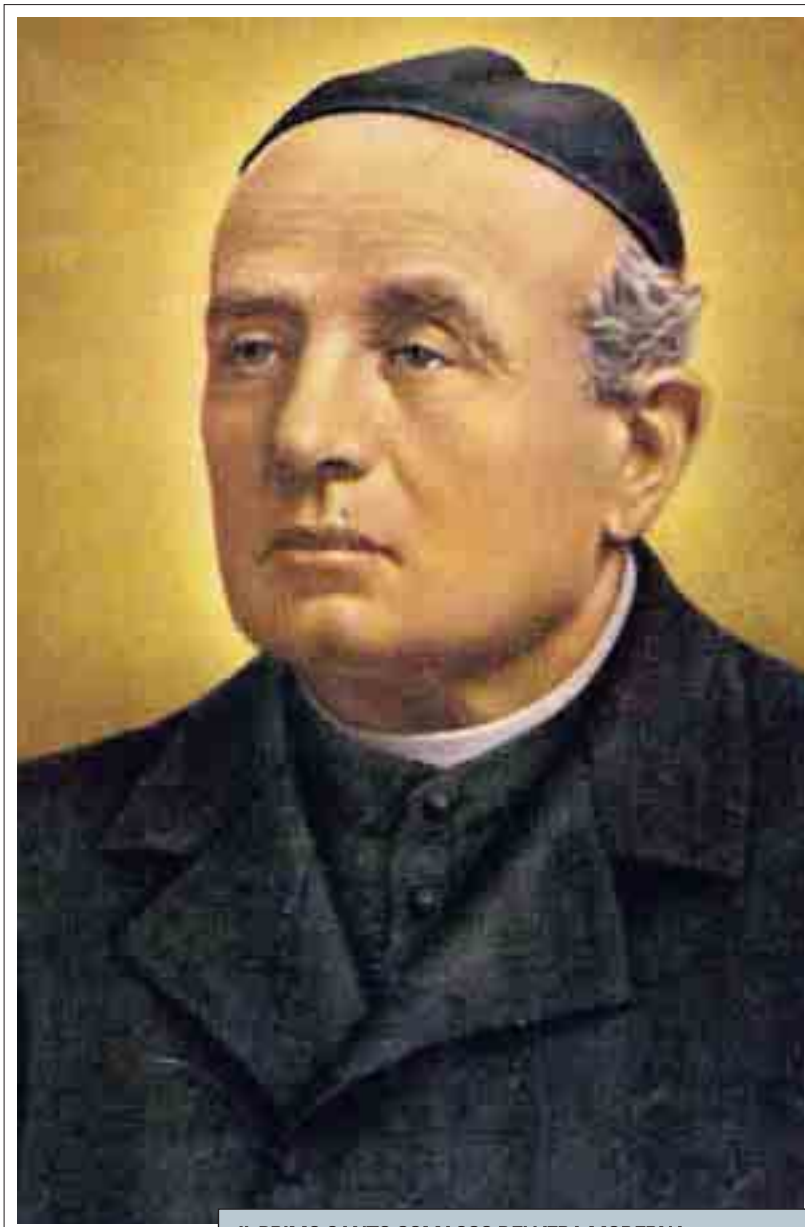
LA VITA

Metteva il destino nelle mani della Provvidenza

Parola chiave per entrare nel mondo spirituale di don Luigi Guanella è "Provvidenza", intesa come presenza che ha accompagnato ogni passo della sua vita concepita fin dall'infanzia come vocazione, risposta al progetto che Dio disegna con sapienza e amore. Nato a Fraciscio, una frazione di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842 e morto a Como il 24 ottobre 1915, nell'arco di 73 anni non abbandonò mai la prospettiva di un servizio ai più poveri ed emarginati, declinando le sue iniziative con un forte impegno educativo. Amico di San Giovanni Bosco ne condivise il metodo che influenzò anche la sua attività nelle varie tappe del ministero. A Savogno, poi a Pianello del Lario e infine a Como, dove consolidò l'opera con l'edificazione della "Casa Divina Provvidenza", primo nucleo di iniziative e strutture, asili, scuole, ricoveri per anziani o disabili, destinate a moltiplicarsi in altre regioni italiane e in diversi paesi del mondo Fu Papa Paolo VI a proclamarlo Beato il 25 ottobre 1964.

■ Don Luigi Guanella è santo. Lo era già, evidentemente, agli occhi di Dio. E anche su questa terra erano davvero tanti ad aver intuito questo segreto, ad avvertire con certezza che un uomo così, un sacerdote dalla fede solida, vissuta in totale umiltà, sempre pronto a caricarsi dei limiti di tutti, ad aprire le porte dell'ospitalità alle persone più fragili ed emarginate, ad esprimere un amore carico di riflessi del Cielo, potesse essere solo un santo. Ma solo oggi quella convinzione è emersa pubblicamente, indicata come evento: Luigi Guanella fa ufficialmente parte della schiera dei santi proclamati dalla Chiesa soltanto dopo un lungo e meticoloso iter. Proprio ieri mattina - come segnala il comunicato formulato congiuntamente dagli Uffici Stampa dei Guanelliani di Como e della diocesi - nel corso dell'udienza concessa a monsignor Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione a promulgare il Decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione di don Luigi Guanella.

Il miracolo era avvenuto nel marzo 2002 a Springfield, un sobborgo della città di Philadelphia dove il giovane William Glisson, ridotto in fin di vita in seguito ad una rovinosa caduta avvenuta mentre pattinava,



IL PRIMO SANTO COMASCO DELL'ERA MODERNA Don Guanella

si è ripreso ed è guarito proprio grazie all'intercessione del beato don Guanella che era stato invocato dalla madre del ragazzo. Lo scorso aprile, un ulteriore passo avanti circa il riconoscimento della autenticità del miracolo, era parso decisivo - a distanza di 46 anni dalla beatificazione - per il traguardo atteso con trepidazione specialmente fra i devoti alla figura del sacerdote nativo di Fraciscio, carismatico fondatore di

un'opera oggi nota in tutto il mondo per le iniziative d'accoglienza verso gli "ultimi". Tra le prime manifestazioni di gioia ieri, all'arrivo della notizia, un lungo applauso dei ragazzi e dei giovani già radunati per il campo estivo nella casa natale di don Guanella a Fraciscio e a Como il festoso suono delle campane nel Santuario dove riposano le sue spoglie.

Laura d'Incalci

[IL COMMENTO]

Il vescovo: «È il primo della nostra diocesi»

(L.d.i.) «Il primo santo dell'epoca moderna della diocesi di Como»: il vescovo Diego Coletti, apprendendo la notizia, ha inserito in questa prospettiva la gioiosa commozione che attraversa in queste ore la chiesa locale. E il suo è stato un auspicio al futuro in quanto non è ancora nota la data della canonizzazione, che sarà ufficialmente annunciata dal Pontefice nel Concistoro del febbraio 2011. Non è sfuggita la coincidenza fra la proclamazione di santità di don Luigi Guanella e la conclusione dell'Anno sacerdotale da poco concluso: «Don Guanella, nostro fondatore, viene così posto all'attenzione della Chiesa universale come esempio di sacerdote santo e pastore sollecito alle necessità dei più poveri» ha commentato don Remigio Oprandi Superiore provinciale dei Servi della Carità che ieri ha espresso anche la grande gioia delle comunità guanelliane. E ancora sulla significativa figura di prete, umile ma decisamente nella testimonianza realizzata attraverso le opere, si è soffermato il vescovo Coletti: «Nella sua vita il beato è stato capace di fare scelte che fossero "per sempre"... La grandezza del beato Guanella sta nell'aver investito le proprie capacità e risorse per dare speranza ai fratelli e sorelle incontrati quotidianamente e in qualsiasi situazione. Con la sua stessa vita ha aiutato gli altri a cambiare, in meglio, la loro vita».